

Speciale Istruzione - Sistema Its

Dopo il diploma la specializzazione Così l'Its trova lavoro

PAOLO COCCORESE

Dopo il diploma, la specializzazione. In Piemonte, le scuole più efficaci per trovare lavoro si chiamano Its, Istituti tecnici superiori. Né licei né università: la terza via vincente. Nate un po' in sordina, le innovative scuole ad alto contenuto tecnologico che regolano la propria offerta in base alle esigenze delle imprese e del territorio, sono diventate sette e coprono tutti gli ambiti di maggiore sviluppo socio-economico, dall'innovazione tecnologica alla mobilità sostenibile passando per il Turismo, la cultura e la Moda, fino all'Agroalimentare e all'Efficienza energetica e alle biotecnologie.

Un'offerta importante, su cui la Regione continua ad investire, per migliorare la performance del sistema, trac-



L'80% degli studenti è occupato entro un anno

ciando strade nuove. L'obiettivo è aumentare il tasso di occupazione dei giovani, vero incubo di un Paese dove quasi un ragazzo su quattro non lavora, accrescendo la competitività delle imprese impegnate in una sfida sempre più globalizzata, e trasferire innovazione.

I punti chiave

I punti di forza del sistema, su cui la Regione ha puntato 15 milioni di euro per il periodo fino al 2020, sono almeno sette: la co-progettazione dei profili e delle competenze, il supporto e la consulenza all'inserimento lavorativo, la rapidità nell'adattamento dei profili alle esigenze delle imprese, il trasferimento delle innovazioni, l'alternanza e la focalizzazione su obiettivi e pratica del lavoro, l'apprendistato in alta formazione e i tirocini esteri con il supporto di Erasmus +.

Il tasso di lavoro

Finora gli Its hanno garantito un tasso d'occupazione sorprendente, superiore all'80% dopo 12 mesi. Il tasso di dispersione, invece, viaggia sotto il 20 per cento. In crescita gli iscritti: dagli 80 allievi del biennio 2011/2012 si è passati ai 400 del 2017/2018. Per il 2020 ne sono previsti 800. I corsi sono biennali e articolati in quattro semestri da 1800 ore, suddivise tra lezioni e occupazione nelle imprese partner. L'obiettivo: sfornare professionisti che, formati in percorsi didattici con stage, sono la prima risposta alla domanda delle stesse aziende. Nella nostra Regione, il si-

stema delle imprese vede il coinvolgimento delle associazioni datoriali (Confindustria, Confindustria, Confcooperative e relative articolazioni locali) e di alcuni big player quali Alpitour, Finmeccanica Leonardo, Loro Piana, Deltatre, gruppo Carlsberg, Iren, Bracco Imaging. Un'offerta ampia e strutturata. I corsi per formare tecnici superiori in grado di in-

serirsi nei settori strategici del sistema economico-produttivo sono totalmente finanziati dal Miur o dalla Regione, e il titolo di studio rilasciato è quello il diploma di Tecnico Superiore corrispondente al Quinto livello del Quadro europeo (Eqf). Per scoprire i percorsi proposti dal mondo Its c'è un sito: www.itspiemonte.it.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Corsi incentrati sulle scoperte delle nuove tecnologie

<p>15 percorsi</p> <p>Sono quelli previsti quest'anno scolastico nei vari campus</p>	<p>21 anni</p> <p>È l'età media di accesso ai corsi biennali previsti nel sistema Its</p>	<p>23% tasso</p> <p>È il livello di istruzione terziaria nel nostro Paese secondo l'Istat</p>
---	--	--

Pentenero: "Il segreto è la collaborazione tra mondo della formazione, università e imprese"

La Regione Piemonte ha deciso di scommettere sulla formazione terziaria come strumento per contrastare la disoccupazione giovanile e ridurre la dispersione scolastica, integrando politiche formative e occupazionali.

«Uno dei valori aggiunti degli Its - dichiara l'assessora al Lavoro e formazione professionale della Regione, Gianna Pentenero - risiede nella stretta collaborazione tra mondo della formazione, dell'università e delle imprese, dove si svolge almeno il 30 per cento delle lezioni e da cui proviene il 50% dei docenti».

In un contesto in cui le imprese faticano a trovare le figure professionali di cui hanno bisogno e i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro, gli Its rappresentano un modello virtuoso, come confermano d'altra parte le per-

centuali occupazionali. Secondo Pentenero: «Più di quattro allievi su cinque trovano lavoro, nel settore di riferimento, entro 12 mesi dal conseguimento del diploma. Inoltre - aggiunge l'assessora - se è vero che la formazione è la carta vincente per lo sviluppo della nostra economia, l'investimento che la Regione Piemonte ha messo in campo a sostegno dei percorsi tecnici superiori rappresenta un passo in avanti concreto. Il nostro obiettivo, inoltre, è sostenere lo sviluppo e la diffusione della cultura tecnica e scientifica, ancora troppo residuale nel nostro Paese».

Gli Its sono finanziati dalla Regione Piemonte grazie a una direttiva pluriennale, che ha stanziato fino al 2019, 15 milioni di euro provenienti dal Fondo sociale europeo, a cui si aggiunge uno stanziamento



I ragazzi studiano nei laboratori

annuale da parte del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Che il sistema piemontese funziona lo conferma anche il fatto che, grazie ai buoni risultati raggiunti in termini di qualità della didattica, strutture, e tirocini offerti, 3 dei 5 corsi attivati nel 2013-2015 in Piemonte sono stati premiati dal ministero con risorse aggiuntive.

Perché formare un ragazzo iscritto a percorsi di istruzione e formazione in alternanza? Per le aziende il modello duale è una grande opportunità. Coinvolgente sul piano etico e morale, per l'opportunità di seguire da vicino, formare e offrire ai più giovani una possibilità per il proprio futuro. Ma non solo. I vantaggi, soprattutto pensando ad una assunzione al termine del percorso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“Studiando sono diventato uno startupper”

» Andrea Di Piazza, 26 anni, nel biennio di «Its coding - programmazione» ha costruito le basi della sua start-up. Si chiama Buustle: una piattaforma per lo sharing dei pullman.

Perché ha deciso di intraprendere questo corso?

«Perché volevo iniziare un percorso imprenditoriale. E il corso faceva a caso mio. Ho studiato cose nuove e mi ha permesso di iniziare ad affacciarmi nel mondo del lavoro. In più, non volevo fare il programmatore. E, in fondo, come tutti i miei coetanei avevo tante domande sul mio futuro. Quando ho scoperto questa possibilità sono stato felice. Perché non era struttura come l'università che mira a sfornare ricercatori. Ma sulla pratica».



Andrea Di Piazza

Questi due anni come sono stati?

«Entusiasmanti. Ho capito di poter creare in maniera semplice qualcosa di importante. E di farlo da zero: scrivendo il codice. Esperienza molto positiva. Con persone molto gentili e disponibili che hanno

aperto i loro spazi anche ai progetti in proprio».

Così è nato Buustle?

«Sì, dall'idea del bus sharing perché i pullman spesso viaggiano, per delle tratte, vuoti. Un problema sentito da tutti i noleggiatori e le agenzie. Abbiamo creato una piattaforma per vendere i posti. Un po' come fa BlaBlaCar con le auto private.

Abbiamo appena superato la fase beta e abbiamo in programma una presentazione il 12-14 ottobre alla Fiera del Turismo. In fase di creazione ho lavorato con altri miei compagni. È stato molto bello condividere con loro questa esperienza. Il futuro? Abbiamo ricevuto un finanziamento di 60 mila euro da un privato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“Lavorerò nella moda a Barcellona: un sogno”

» È di Biella. E ha le valigie pronte per andare a Barcellona. A lavorare. Chiara Verdaro, 24 anni, ha seguito i corsi dedicati al tessile organizzati nella sua città dal sistema Its. Appena diplomata. Sta organizzando il suo anno di lavoro in Spagna.

Quali sono i motivi che hanno spinto la sua scelta?

«Mi sono diplomata come perito tessile. E volevo fare l'Università di Moda a Milano. Mi interessava la fase creativa della produzione. Poi, ho scoperto Its. E ho trovato un percorso in linea con quello che avevo già studiato. Ma la cosa che ho più apprezzato è aver fatto gli stage nelle aziende. Sono stata alla Ragno, specializzati in maglieria. Poi, mi so-



Chiara Verdaro

no messo alla prova nel tirocinio al Lanificio Carlo Barbera. Sono partita speranzosa con un mese di contratto. E mi hanno fatto anche un rinnovo. Ho studiato e lavorato. Soprattutto, nell'ufficio disegnatori. Ho imparato a conoscere il programma Cad

per un anno. Poi, sono stata in stage anche a Iride. Scoprendo anche la contabilità».

Quale esperienza è stata la più formativa?

«Ho scoperto come ideare le nuove texture dei tessuti. E come si diventa disegnatore moderno usando il pc e non la mano libera.

A scuola ho progettato un cappotto di lana. Ho trovato un luogo stimolante per la mia fantasia».

E adesso parte per Barcellona? «Sono felicissima. Lavorerò all'help desk per aiutare i clienti tramite sistema informatico. Esperienza di cui sono contentissima. E che ho colto al volo. Prima ero già stata in America, come ragazza alla pari. Ma questo è il mondo del lavoro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“La mia passione per la birra è diventata una occupazione”

» Ha realizzato il suo sogno e trasformato in un lavoro la sua passione. Loris Mattia Landi, 29 anni, diplomato nel biennio 2015-2017 del sistema Its per diventare «Tecnico superiore della produzione nella filiera brassicola», è il «mastro birraio» di Edit, il polo del gusto che sta nascendo in Barriera di Milano nell'ex fabbrica dell'Incet.

Perché ha scelto di iscriversi al corso Its?

«Tutto è partito da una passione personale nata fuori dagli studi fatti. È stato un percorso specifico e differente dal solito. Una scommessa. E all'inizio è stata una scelta un po' difficile. Prima facevo l'impiegato, ma ho sempre avuto la passione della birra. La facevo in casa e sognavo di creare un



Loris Mattia Landi

birrifico mio con la mia identità. L'offerta formativa di Its è stata molto specializzata».

Ci racconti una soddisfazione di questi due anni?

«Quando siamo andati a Bamberg in Germania. Il malto d'orzo. In Germania. Una città con una grande tradizione che abbiamo visitato

per andare a scoprire i birrifici che, dopo cento anni, sono ancora presenti. E vivono la modernità senza sacrificare la tradizione».

Raggiunto il diploma, ha intrapreso l'avventura lavorativa?

«Sì, sto lavorando da Edit, all'Open Incet. Polo gastronomico con varie offerte di food. Compresa una Beer House: non produciamo solo, ma invitiamo direttamente a scoprire il mondo della birra. E trasmettere la cultura.

Apriremo il 23 novembre. Con ben 19 spine che abbiamo scelto per il grande pubblico. Il vantaggio di Its è un'offerta formativa a 360 gradi. Abbiamo studiato le analisi chimiche della produzione. Ma anche la distribuzione, la vendita, la legislazione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

“Meglio del Politecnico e lavoro già a 21 anni”

» Alla mia età lavorativa in un'azienda leader è un lusso.

Sergio Di Marzo, 21 anni, studente nel biennio 2015-2017 del corso di «Tecnico superiore per l'automazione e di sistemi meccatronici» si racconta all'uscita dallo stabilimento di Grugliasco dell'ex Hexagon Metrology. E descrive il suo arrivo nel campus Its.

Perché ha scelto questo tipo di formazione?

«Essendo diplomato in Elettronica, ho pensato di andare al Politecnico. Ma poi ho scelto l'Its perché volevo un'esperienza non troppo teorica. E dal punto di vista economico è stata una scelta anche orientata dalla gratuità dei corsi».

Cosa ha apprezzato di questi



Sergio Di Marzo

due anni di studio e lavoro?

«Una cosa che mi ha spinto a scegliere questo corso è l'opportunità di uno stage: fare un'esperienza nel mondo del lavoro. A cui ci siamo preparati anche divertendoci. Oltre al corso con le materie tecniche, abbiamo dato vita a un piccolo progetto. Quale? La

realizzazione di drone con una sua stazione di cambio batterie. Abbiamo vinto anche un premio alla Fiera Lingotto per l'Industry 4.0.

Diplomato, ha trovato subito un'occupazione: è una bella soddisfazione?

«La scuola è molto attrezzata con laboratori dove insegnavano docenti che erano tecnici delle stesse aziende. Adesso sto lavorando dove ho fatto lo stage. Sono nell'ex Hexagon Metrology, un'azienda specializzata in metrologia, macchine di misura di alta precisione. Studiando al Poli ci avrei messo più anni. E non avrei avuto le stesse competenze tecniche. Ho imparato, per esempio, il disegno su Autocad, la progettazione Ble.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La sfida è essere aggiornati Corsi anche per il turismo

PAOLO COCCORESE

L'offerta formativa dell'universo Its si è allargata anche ad altre aree disciplinari. Con corsi biennali capaci formare nuove professionalità.

Turismo

Il turismo è un settore in crescita. La tecnologia e l'evoluzione migliorano il modo in cui viaggiamo. Rivoluzione che l'Its turismo vuole cavalcare con due corsi. Quello di «Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche» e quello di «Tecnico Superiore per la gestione di strutture turistiche ricettive». Sono affidati a docenti provenienti da aziende leader di mercato, con materie di insegnamento aggiornate sui trend internazionali.

Sala informatica

Fa gli straordinari per accogliere la creatività di tutti gli studenti che la frequentano anche lontane dalle ore di lezione



Biotechnologie

Con «Biotechnologie e Nuove scienze della vita» si intendono le tecnologie, i beni e i servizi industriali riferibili al sistema della salute. Hanno un ruolo fondamentale per l'aumento dell'efficienza e il miglioramento dell'offerta complessiva di prestazioni per il paziente. Due i bienni: quello per la «formulazione chimiche applicate alla scienze della vita» e quello per «lo sviluppo e manutenzione apparec-

chio biomedicale informatica biomedica».

Edilizia Biosostenibile

La fondazione affronta la sfida della «green economy» in questo alveo si registra come nel nostro territorio a livello so-

ziale si consolida la spinta alla fruizione di prodotti e servizi che garantiscano la riduzione dell'inquinamento ed una maggiore attenzione all'uso razionale dell'energia. Questi i corsi per previsti per diventare «Energy Manager», che ve-

rifica degli impianti energetici, l'«Energy Plant Manager» che si interessa di produzioni e fornitura di elettricità e il «Building manager» esperto di progettazione di costruzioni di bioedilizia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gli studenti

Foto di gruppo degli studenti in un'immagine di gruppo con tutti i partecipanti al corso dedicato al quel settore economico.